

Lingue dei segni e sordità 2

e-ISSN 2724-6639

---

# Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)

a cura di  
Chiara Branchini e Lara Mantovan



**Edizioni**  
Ca' Foscari

# **Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)**

a cura di

Chiara Branchini e Lara Mantovan

Venezia

**Edizioni Ca' Foscari** - Venice University Press

2022

Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)  
Chiara Branchini, Lara Mantovan (a cura di)

© 2022 Chiara Branchini, Chiara Calderone, Carlo Cecchetto, Alessandra Checchetto, Elena Fornasiero, Lara Mantovan, Mirko Santoro per il testo  
© 2022 Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing per la presente edizione



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale -  
condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.  
This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike  
4.0 License.



Qualunque parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un  
sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico  
o meccanico, senza autorizzazione, a condizione che se ne citi la fonte.  
Any part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or trans-  
mitted in any form or by any means without permission provided that the source is fully  
credited.

Edizioni Ca' Foscari  
Fondazione Università Ca' Foscari Venezia | Dorsoduro 3246 | 30123 Venezia  
<http://edizionicafoscari.unive.it> | [ecf@unive.it](mailto:ecf@unive.it)

1a edizione dicembre 2022  
ISBN 978-88-6969-645-9 [ebook]

Questa pubblicazione è stata possibile grazie al progetto SIGN-HUB, che è stato finanziato  
dal programma per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020 nr. 693349 dell'Unione Europea.  
Inoltre, la pubblicazione è stata parzialmente finanziata da un contributo del Dipartimento  
di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari Venezia.



Horizon 2020  
European Union funding  
for Research & Innovation

Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS) / Chiara Branchini, Lara Mantovan (a cura di) — 1. ed. — Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 2022 — 910 pp.; 23 cm. — (Lingue dei segni e sordità; 2).

URL <https://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/libri/978-88-6969-645-9/>  
DOI <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-645-9>

## **Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)**

a cura di Chiara Branchini e Lara Mantovan

# **Sommario**

<b>Premessa</b>	15
<b>Introduzione</b>	17
<b>Elenco delle abbreviazioni</b>	25
<b>Elenco delle convenzioni adottate negli esempi</b>	29
<b>Elenco delle configurazioni</b>	35

## PARTE I                    CONTESTO STORICO-SOCIALE

<b>1</b>	<b>Storia</b>	39
<b>2</b>	<b>La comunità segnante</b>	51
	<b>2.1 Caratteristiche della comunità</b>	51
	<b>2.2 Utilizzatori della lingua dei segni</b>	55
	<b>2.3 Cultura Sorda</b>	57
	<b>2.4 Istruzione delle persone sorde</b>	69
<b>3</b>	<b>Status</b>	81
	<b>3.1 Legislazione corrente</b>	82
	<b>3.2 Politiche linguistiche</b>	87
	<b>3.3 Atteggiamenti linguistici</b>	94
<b>4</b>	<b>Studi linguistici</b>	101
	<b>4.1 Descrizione grammaticale</b>	102
	<b>4.2 Opere lessicografiche</b>	105

<b>4.3</b>	<b>Corpora</b>	107
<b>4.4</b>	<b>Variazione sociolinguistica</b>	110

PARTE II            FONOLOGIA

<b>1</b>	<b>Struttura sublessicale</b>	121
	<b>1.1</b> Articolatori attivi	124
	<b>1.2</b> Luogo	151
	<b>1.3</b> Movimento	169
	<b>1.4</b> Segni a due mani	178
	<b>1.5</b> Componenti non manuali	183
<b>2</b>	<b>Prosodia</b>	191
	<b>2.1</b> Il livello lessicale	194
	<b>2.2</b> Al di sopra del livello lessicale	198
	<b>2.3</b> Intonazione	205
	<b>2.4</b> Interazione	206
<b>3</b>	<b>Processi fonologici</b>	215
	<b>3.1</b> Processi che influenzano il livello fonemico	216
	<b>3.2</b> Processi che influenzano la sillaba	233
	<b>3.3</b> Processi che influenzano la parola prosodica	238
	<b>3.4</b> Processi che influenzano unità prosodiche di livello superiore	241

PARTE III            LESSICO

<b>1</b>	<b>Il lessico nativo</b>	251
	<b>1.1</b> Lessico congelato	252
	<b>1.2</b> Lessico produttivo	260
	<b>1.3</b> Interazione tra lessico congelato e produttivo	264

<b>2</b>	<b>Il lessico non nativo</b>	279
	2.1 Prestiti da altre lingue dei segni	280
	2.2 Prestiti da lingue vocali	281
	2.3 Forme prestate da gesti convenzionalizzati	298
<b>3</b>	<b>Parti del discorso</b>	303
	3.1 Nomi	304
	3.2 Verbi	309
	3.3 Espressioni lessicali delle categorie flessive	314
	3.4 Aggettivi	337
	3.5 Avverbi	342
	3.6 Determinanti	346
	3.7 Pronomi	352
	3.9 Congiunzioni	371
	3.10 Numerali e quantificatori	377
	3.11 Particelle	392
	3.12 Interiezioni	399

PARTE IV MORFOLOGIA

<b>1</b>	<b>Composizione</b>	411
	1.1 Composti nativi	411
	1.2 Composti presi a prestito	425
	1.3 Composti con componenti in dattilologia	427
	1.4 Caratteristiche fonologiche e prosodiche dei composti	428
<b>2</b>	<b>Derivazione</b>	431
	2.1 Marche derivazionali manuali	432
	2.2 Marche derivazionali non manuali	441

<b>3</b>	<b>Flessione verbale</b>	451
	3.1 <b>Accordo</b>	452
	3.2 <b>Tempo</b>	466
	3.3 <b>Aspetto</b>	469
	3.4 <b>Modalità</b>	472
	3.5 <b>Negazione</b>	476
<b>4</b>	<b>Flessione nominale</b>	481
	4.1 <b>Numero</b>	482
	4.2 <b>Localizzazione e distribuzione</b>	486
<b>5</b>	<b>Classificatori</b>	489
	5.1 <b>Predicati classificatori</b>	490
	5.2 <b>Specificatori di dimensione e forma</b>	508

PARTE V                    SINTASSI

<b>1</b>	<b>Tipi di frase</b>	525
	1.1 <b>Frase dichiarative</b>	526
	1.2 <b>Frase interrogative</b>	527
	1.3 <b>Frase imperative</b>	539
	1.4 <b>Frase esclamative</b>	548
	1.5 <b>Frase negative</b>	550
<b>2</b>	<b>La struttura frasale</b>	563
	2.1 <b>La realizzazione sintattica della struttura argomentale</b>	563
	2.2 <b>Funzioni grammaticali</b>	591
	2.3 <b>Ordine dei segni</b>	597
	2.4 <b>Argomenti nulli</b>	616

	<b>2.5 Frasi ellittiche</b>	622
	<b>2.6 La copia pronominale</b>	625
<b>3</b>	<b>Coordinazione e subordinazione</b>	633
	<b>3.1 La coordinazione di frasi</b>	634
	<b>3.2 La subordinazione: proprietà distintive</b>	643
	<b>3.3 Frasi argomentali</b>	645
	<b>3.4 Frasi relative</b>	661
	<b>3.5 Frasi avverbiali</b>	670
	<b>3.6 Frasi comparative</b>	704
	<b>3.7 Frasi correlative comparative</b>	707
<b>4</b>	<b>Il sintagma nominale</b>	711
	<b>4.1 Determinanti</b>	712
	<b>4.2 Sintagmi possessivi</b>	719
	<b>4.3 Numerali</b>	723
	<b>4.4 Quantificatori</b>	728
	<b>4.5 Aggettivi</b>	730
	<b>4.6 Sintagmi nominali con molteplici costituenti</b>	735
<b>5</b>	<b>La struttura del sintagma aggettivale</b>	739
	<b>5.1 Intensificatori e altri modificatori</b>	739
	<b>5.2 Argomenti</b>	749
	<b>5.3 Aggiunti</b>	750
PARTE VI PRAGMATICA		
<b>1</b>	<b>Referenza</b>	757
	<b>1.1 Deissi</b>	759
	<b>1.2 Definitezza</b>	762



1.3	<b>Indefinitezza</b>	764
1.4	<b>Specificità</b>	765
1.5	<b>Referenza impersonale</b>	767
<b>2</b>	<b>Tracciamento di referenza</b>	773
2.1	<b>Pronomi</b>	774
2.2	<b>Altre modalità</b>	778
<b>3</b>	<b>Atti linguistici</b>	783
3.1	<b>Affermazioni</b>	784
3.2	<b>Domande</b>	784
3.3	<b>Ordini e richieste</b>	784
3.4	<b>Esclamative</b>	784
<b>4</b>	<b>Struttura dell'informazione</b>	787
4.1	<b>Focus</b>	788
4.2	<b>Topic</b>	793
4.3	<b>Marcatori morfologici e prosodici di topic e focus</b>	796
<b>5</b>	<b>Struttura del discorso</b>	805
5.1	<b>Coerenza e marcatori del discorso</b>	806
5.2	<b>Coesione</b>	814
5.3	<b>Prominenza e contesto</b>	818
<b>6</b>	<b>Racconto e impersonamento</b>	821
6.1	<b>Impersonamento attitudinale e discorso (in)diretto</b>	822
6.2	<b>Impersonamento di azione</b>	822
<b>7</b>	<b>Significato espressivo</b>	825
7.1	<b>Implicatura conversazionale</b>	825
7.2	<b>Implicatura convenzionale</b>	827
7.3	<b>La presupposizione</b>	828

<b>8</b>	<b>Lo spazio segnico</b>	829
	8.1 Usi dello spazio segnico	830
	8.2 Espressioni temporali	836
	8.3 Prospettiva	838
<b>9</b>	<b>Senso figurato</b>	841
	9.1 Metafora	842
	9.2 Metonimia	846
<b>10</b>	<b>Interazione comunicativa</b>	851
	10.1 Marcatori del discorso	852
	10.2 Prese di turno	852
	10.3 Segnali di ritorno	858
	10.4 Riparazioni	860
<b>11</b>	<b>Registro e cortesia</b>	863
	11.1 Registro	864
	11.2 Cortesia	869
	<b>Riferimenti bibliografici</b>	871
	<b>Glossario dei termini grammaticali</b>	883
	<b>Elenco degli autori e delle autrici</b>	909

# Parte V

## Sintassi

La sintassi è la componente della grammatica responsabile della combinazione di elementi semplici, siano essi parole o segni, in sintagmi, frasi ed enunciati.

In questa Parte, il lettore troverà una descrizione dei diversi domini della sintassi e della loro organizzazione interna in termini di ordine, accordo e altri fenomeni di dipendenza.

Inizieremo introducendo le varie tipologie di frasi [SINTASSI 1], la struttura delle frasi [SINTASSI 2], la coordinazione e i diversi tipi di costruzione subordinata [SINTASSI 3]. Concludiamo questa sezione con la descrizione della struttura interna del sintagma nominale [SINTASSI 4] e del sintagma aggettivale [SINTASSI 5].

---

## 5 La struttura del sintagma aggettivale

---

**Sommario** 5.1 Intensificatori e altri modificatori. – 5.2 Argomenti. – 5.3 Aggiunti.

Un sintagma aggettivale funge da modificatore del nome [SINTASSI 4.5] e ha come testa un aggettivo [LESSICO 3.4]. In questo capitolo, si mostra come una testa aggettivale può essere modificata sia manualmente sia non manualmente [SINTASSI 5.1], può selezionare argomenti di diversi tipi [SINTASSI 5.2] e può essere modificata da aggiunti [SINTASSI 5.3].

### 5.1 Intensificatori e altri modificatori

Gli aggettivi possono essere suddivisi in due categorie: graduabili e non graduabili. I primi possono esprimere diversi gradi di una data qualità. Ad esempio, il segno FREDDO in LIS è graduabile perché può essere utilizzato per descrivere diversi gradi di temperatura: molto

freddo, abbastanza freddo, un po' freddo, ecc. Gli aggettivi di questo tipo possono occorrere in costruzioni comparative e superlative. Al contrario, gli aggettivi non graduabili non possono esprimere diversi gradi di una data qualità. Ad esempio, il segno MORTO non può variare in intensità o grado. Gli aggettivi di questo tipo non possono occorrere in costruzioni comparative o superlative.

In questa sezione si vedranno quali strategie possono essere impiegate per modificare gli aggettivi graduabili in LIS.

### 5.1.1 I modificatori manuali

In LIS, gli aggettivi graduabili possono essere modificati aggiungendo un segno manuale che indica direttamente il grado voluto. L'ordine preferito è aggettivo seguito dal modificatore manuale. Nel sintagma aggettivale presentato di seguito, l'aggettivo BELLO è seguito dal modificatore ABBASTANZA.

QUADRO BELLO ABBASTANZA



'Un quadro abbastanza bello'

Il modificatore abbastanza è solitamente usato per indicare un grado moderato che viene percepito come soddisfacente. Il segno è accompagnato dalle seguenti componenti non manuali: sopracciglia aggrottate, labbra protruse e testa inclinata lateralmente.

Altri segni che si possono combinare con gli aggettivi specificandone l'intensità o il grado sono elencati di seguito. Come ABBASTANZA, questi modificatori seguono preferibilmente l'aggettivo. Per chiarezza, l'ordine di presentazione segue un'ipotetica scala di intensità in ordine decrescente.

**Tabella 1** Elenco di modificatori che possono occorrere con aggettivi graduabili in LIS

MASSIMO	FORTE	MOLTO
		
ABBASTANZA	PIÙ_O_MENO	POCO
		

Si noti che il livello di intensificazione può essere ulteriormente specificato dalla co-occorrenza di specifiche componenti non manuali.

### 5.1.2 Modificazioni dei segni manuali e modificatori non manuali

Il grado o l'intensità dell'aggettivo possono essere codificati attraverso una modificazione del segno aggettivale. Ciò può avvenire modificando l'articolazione manuale del segno e/o aggiungendo componenti non manuali specifiche che occorrono simultaneamente al segno. In LIS, si possono osservare modificazioni con valore intensivo e approssimativo. Di seguito si presentano le strategie manuali e non manuali che veicolano questi significati.

La modificazione intensiva è utilizzata per esprimere un grado alto nella scala semantica dell'aggettivo. La forma del segno aggettivale viene solitamente modificata nel movimento: i) può essere più lento e leggermente trattenuto all'inizio dell'articolazione e ii) può essere più ampio o più ristretto. Se l'aggettivo, nella sua forma citazionale, corrisponde a un segno articolato con una sola mano, la mano non dominante può attivarsi e copiare la mano dominante. Questa aggiunta in termini fonologici rappresenta un'ulteriore strategia per trasmettere il senso di intensità. Le componenti non manuali che sono solitamente realizzate per veicolare intensità sono sopracciglia

aggrottate (sa) e occhi spalancati (osp). Al fine di illustrare queste strategie manuali e non manuali, si comparino la forma citazionale dell'aggettivo FORTE (a) con la sua versione intensificata (b).

a. FORTE



osp  
sa

b. FORTE



'Molto forte'

Per esprimere un alto grado di intensità, l'inizio dell'articolazione del segno può essere caratterizzato da una trattenuta prolungata e da occhi chiusi (oc), come mostrato di seguito.

oc osp  
BRAVO



'Molto bravo'

Un caso particolare necessario da menzionare è il segno BELLO. Apparentemente questo è l'unico aggettivo in LIS che può essere intensificato attraverso un morfema legato realizzato manualmente. Per maggiori dettagli si veda [MORFOLOGIA 2.1.1].

st  
os

BELLO-INT

'Molto bello'



Dall'altro lato, la modificazione approssimativa è utilizzata per esprimere un grado basso nella scala semantica dell'aggettivo. Solitamente influenza il movimento del segno facendolo sembrare più ristretto e rilassato. Se l'aggettivo, nella sua forma citazionale, corrisponde a un segno articolato con due mani, la mano non dominante può subire la caduta della mano non dominante [FONOLOGIA 3.1.4]. Questa riduzione fonologica è un'altra strategia per esprimere un significato approssimativo. Le componenti non manuali che sono solitamente utilizzate per veicolare approssimazione sono occhi socchiusi (os) e alle volte sopracciglia sollevate (ss). Al fine di illustrare queste strategie manuali e non manuali, si comparino la forma citazionale dell'aggettivo MONELLO (a) con la sua versione approssimativa (b).

a. MONELLO



$$\frac{\quad}{\quad} \text{OS}$$

$$\frac{\quad}{\quad} \text{SS}$$
 b. MONELLO  
 'Un po' monello'



### 5.1.3 Altri modificatori nel sintagma aggettivale

Gli aggettivi compresi all'interno del sintagma aggettivale possono essere modificati non solo da modificatori intensivi e approssimativi [SINTASSI 5.1.2], ma anche da modificatori che esprimono qualità, come quegli aggettivi che specificano la sfumatura di un colore. Anche in questo caso possono essere utilizzate strategie manuali e/o non manuali. Ad esempio, possono essere espresse differenti sfumature di rosso. Un tono brillante può essere espresso articolando il segno ROSSO con le sopracciglia sollevate e occhi spalancati (a), oppure aggiungendo un modificatore manuale come BRILLANTE, marcato dalle stesse componenti non manuali (b).



$$\frac{\quad}{\quad} \text{SS}$$

$$\frac{\quad}{\quad} \text{osp}$$
 a. ROSSO  
 'Rosso brillante'



$$\frac{\quad}{\quad} \text{SS}$$

$$\frac{\quad}{\quad} \text{osp}$$
 b. ROSSO  
 'Rosso brillante'



Un tono scuro di rosso può essere espresso articolando il segno ROSSO con sopracciglia aggrottate e occhi socchiusi (a) oppure aggiungendo un modificatore manuale come SCURO, marcato dalle stesse componenti non manuali (b).



$$\begin{array}{c} \text{OS} \\ \hline \text{sa} \end{array}$$
 a. ROSSO  
 'Rosso scuro'



$$\begin{array}{c} \text{OS} \\ \hline \text{sa} \\ \hline \text{SCURO} \end{array}$$
 b. ROSSO  
 'Rosso scuro'

Ulteriori modificatori manuali e non manuali che possono combinarsi con gli aggettivi di colore sono quelli che veicolano un significato di attenuazione. Per maggiori dettagli si veda [MORFOLOGIA 2.1.1.3] e [MORFOLOGIA 2.1.2.2].

È opportuno sottolineare che, per ogni tipo di modificazione, i modificatori manuali e non manuali non sono in distribuzione complementare. Infatti, possono essere combinati insieme per rafforzare il significato che si intende esprimere (brillantezza, oscurità o attenuazione).

### 5.1.4 Il grado comparativo

Gli aggettivi graduabili per definizione possono variare di grado e pertanto possono essere inseriti in costruzioni di grado comparativo [SINTASSI 3.6]. Prima di entrare nel dettaglio, è importante fare una distinzione tra due classi di aggettivi graduabili. Alcuni di questi sono SASS [MORFOLOGIA 5.2] e rappresentano in maniera iconica il grado della proprietà: per esempio l'aggettivo ALTO rappresenta il grado dell'altezza nello spazio segnico. Più il braccio si estende verso l'alto, più è alta l'entità a cui ci si riferisce.



ALTO

Altri aggettivi non possono codificare questa informazione in maniera iconica. Ad esempio, l'articolazione dell'aggettivo INTELLIGENTE non può rappresentare il grado di intelligenza nello spazio segnico.



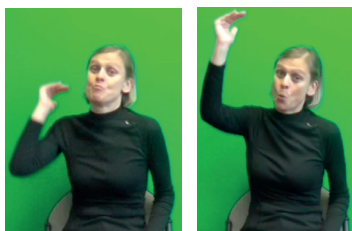
INTELLIGENTE

La distinzione tra questi due gruppi di aggettivi è significativa per la realizzazione del grado comparativo. Gli aggettivi graduabili con una rappresentazione iconica (come ALTO) consentono due strategie: una forma analitica che consiste nell'articolazione di un marcatore comparativo lessicale MAGGIORE (a) o una forma sintetica nella quale l'aggettivo incorpora un morfema che esprime il grado in maniera iconica (qui glossato come PIÙ\_ICONICO) (b).



a. MAGGIORE

(basato su Aristodemo, Geraci 2018, 691)



b. ALTO.PIÙ\_ICONICO

‘Più alto’

(basato su Aristodemo, Geraci 2018, 691)

Per maggiori dettagli sulle costruzioni comparative, si veda [SINTASSI 3.6].

Si noti che il marcatore del comparativo **MAGGIORE** compreso nella costruzione analitica ammette alcune varianti. Per quanto riguarda la costruzione sintetica, **PIÙ\_ICONICO** rappresenta il grado comparativo attraverso lo spazio segnico: un set di punti ordinati nello spazio (il punto iniziale e quello finale del segno) corrisponde a un set di gradi ordinati. Più distanti sono i punti, più distanti sono i gradi. Per illustrare ciò, si mostra di seguito quanto può cambiare l’articolazione di **ALTO.PIÙ\_ICONICO** dal punto di vista iconico sulla base alle differenze comparate. Si supponga di confrontare l’altezza di due donne con quella di un uomo. L’uomo è alto 1 metro e 80, la donna in (a) è 1 metro e 82 e la donna in (b) è 1 metro e 99.



a. UN\_POCO.ALTO.PIÙ\_ICONICO  
'Un po' più alto di'



b. MOLTO.ALTO.PIÙ\_ICONICO  
'Molto più alto di'

A causa della loro natura, gli aggettivi graduabili senza rappresentazione iconica (come INTELLIGENTE) non possono fare ricorso alla forma sintetica per esprimere il grado comparativo. L'unica possibilità è di combinare l'aggettivo con il marcatore lessicale MAGGIORE.

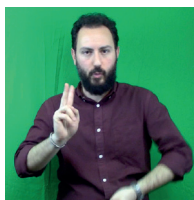
### 5.1.5 Il grado superlativo

Gli aggettivi graduabili possono essere modificati anche per codificare il grado superlativo. Questo tipo di grado esprime il livello più alto della scala semantica associata all'aggettivo.

Due strategie che possono essere impiegate per veicolare il superlativo in LIS consistono nell'aggiungere il segno PRIMO (a) o DI\_PIÙ (b) dopo l'aggettivo. Entrambi i segni sono articolati con un movimento con traiettoria verso l'alto.

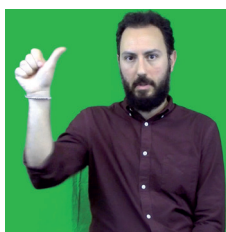


a. PRIMO



b. DI\_PIÙ

I superlativi sono spesso usati per confrontare un'entità rispetto a un gruppo di altre entità. Ad esempio, se un bambino è il più intelligente della classe, possono essere impiegate le due costruzioni superlative riportate di seguito.



a. INTELLIGENTE PRIMO  
'Il più intelligente'



b. INTELLIGENTE      DI\_PIÙ  
'Il più intelligente'

In questi casi, il segno PRIMO e DI\_PIÙ non apportano significati diversi.

## 5.2 Argomenti

Alcuni aggettivi possono avere argomenti, ovvero selezionano dei costituenti. Sia la testa aggettivale che i suoi argomenti sono inclusi nel sintagma aggettivale.

In LIS, l'argomento selezionato da un aggettivo può essere di diversi tipi [SINTASSI 2.1.2]. Gli aggettivi negli esempi seguenti selezionano come argomento un sintagma nominale: nello specifico, INVIDIOSO seleziona un pronome (a), mentre PIENO seleziona un nome (b).




a. INVIDIOSO      IX<sub>3</sub>\_PERSONA  
'Invidioso di lei/lui'




b. SOLDI                      PIENO  
'Pieno di soldi'

Se l'argomento è un pronome, come in (a) sopra, i segnanti ammettono entrambi gli ordini, ovvero aggettivo > argomento e argomento > aggettivo. Se l'argomento è un nome pieno, come in (b) sopra, l'ordine preferito è argomento > aggettivo.

Di seguito si presentano alcuni esempi che contengono gli aggettivi ORGOGLIOSO (a) e CURIOSO (b). Entrambi selezionano argomenti frasali.

a. RAGAZZO<sub>a</sub> IX<sub>a</sub> MATURITÀ PROMUOVERE PAPÀ ORGOGLIOSO   
'Il papà è orgoglioso che suo figlio abbia ottenuto il diploma di maturità.'


b. POLITICO GUADAGNARE SOLDI PERSONA<sub>a</sub> IX<sub>a</sub> CURIOSO   
'Quella persona è curiosa di sapere quanto guadagnano i politici.'

Sebbene siano possibili altri ordini, i segnanti LIS tendono a produrre gli argomenti frasali prima del loro relativo aggettivo, come mostrato sopra.

### 5.3 Aggiunti

Alcuni aggettivi possono essere modificati dagli aggiunti, ovvero costituenti non selezionati. La relazione tra aggettivo e aggiunto coinvolge solitamente una causa o una comparazione.

Nella relazione causale, l'aggiunto fornisce una giustificazione o un motivo. Nell'esempio seguente, l'aggiunto frasale spiega perché il soggetto della frase è contento.

<sub>1</sub>INCONTRARE<sub>2</sub> CONTENTO   
'Sono contento di vederti.'

Si noti che l'ordine preferito è aggiunto frasale + aggettivo, come mostrato nell'esempio sopra.

Nelle comparazioni l'aggiunto solitamente segue l'aggettivo e presenta una somiglianza o differenza tra due o più entità. Nei due esempi riportati di seguito gli aggiunti IDENTICO POMODORO (a) e COME\_SE CAROTA (b) modificano gli aggettivi di colore.

a. VISO ROSSO IDENTICO POMODORO



'La (sua) faccia è rossa come un pomodoro.'

b. CAPELLO COLORE ARANCIONE COME\_SE CAROTA



'I (suoi) capelli sono arancioni come una carota.'

### Informazioni su dati e collaboratori

Le descrizioni presenti in questo capitolo sono basate in parte sui riferimenti bibliografici riportati di seguito e in parte sull'elicitazione di nuovi dati. I dati linguistici illustrati in forma di immagini e video sono stati verificati attraverso giudizi di accettabilità e riprodotti da collaboratori Sordi segnanti nativi coinvolti nel progetto di SIGN-HUB.

### Informazioni su autori e autrici

Lara Mantovan

### Riferimenti bibliografici

- Aristodemo, V.; Geraci, C. (2017). «Visible Degrees in Italian Sign Language». *Natural Language and Linguistic Theory*, 36(3), 685-99. [5.1.4]
- Bertone, C. (2007). *La Struttura del Sintagma Determinante nella LIS* [tesi di dottorato]. Venezia: Università Ca' Foscari Venezia.
- Bertone, C. (2009). «The Syntax of Noun Modification in LIS». *Working Papers in Linguistics*, 19, 7-28.
- Bertone, C. (2011). *Fondamenti di grammatica della LIS*. Milano: FrancoAngeli. (28-31) [5.1.3]



## **Elenco degli autori e delle autrici**

**Chiara Branchini** Lessico 3.9; Sintassi 2.1; Sintassi 3.1; Sintassi 3.4; Sintassi 3.5.1; Sintassi 3.5.2; Sintassi 3.5.3; Sintassi 3.5.4; Sintassi 3.5.7.2; Sintassi 3.5.7.5

**Chiara Calderone** Contesto storico-sociale; Sintassi 2.2; Sintassi 2.6; Sintassi 3.2; Sintassi 3.3.1.4; Sintassi 3.3.1.5; Sintassi 3.5.2.6; Pragmatica 1 (tranne Pragmatica 1.5); Pragmatica 2; Pragmatica 3.4; Pragmatica 4; Pragmatica 5; Pragmatica 7; Pragmatica 8; Pragmatica 9; Pragmatica 10; Pragmatica 11

**Carlo Cecchetto** Sintassi 1.1; Sintassi 1.2; Sintassi 1.3; Sintassi 2.5; Sintassi 3.3; Sintassi 3.5.5; Sintassi 3.5.6; Sintassi 3.5.7.1; Sintassi 3.5.7.2; Sintassi 3.5.7.4; Pragmatica 3; Pragmatica 6

**Alessandra Checchetto** Lessico 3.1; Lessico 3.2.1; Lessico 3.2.2; Lessico 3.2.3; Lessico 3.5; Morfologia 2.1.2.1; Morfologia 2.2.4; Sintassi 1.4; Sintassi 1.5; Sintassi 2.3; Sintassi 3.5.5; Sintassi 3.5.6; Sintassi 3.6; Sintassi 3.7

**Elena Fornasiero** Lessico 1; Lessico 3.1; Lessico 3.2.2; Lessico 3.3; Morfologia 2 (tranne Morfologia 2.2.4); Morfologia 3; Morfologia 4; Morfologia 5; Sintassi 2.3.3

**Lara Mantovan** Fonologia; Lessico 2; Lessico 3.4; Lessico 3.6; Lessico 3.7; Lessico 3.10; Lessico 3.11; Lessico 3.12; Sintassi 2.4; Sintassi 4; Sintassi 5; Pragmatica 1.5

**Mirko Santoro** Morfologia 1

### **Affiliazioni degli autori e delle autrici**

Chiara Branchini, Chiara Calderone,  
Elena Fornasiero, Lara Mantovan

Università Ca' Foscari Venezia

Carlo Cecchetto

Università di Milano-Bicocca  
SFL (CNRS & Université Paris 8)

Alessandra Checchetto

Università di Milano-Bicocca

Mirko Santoro

SFL (CNRS & Université Paris 8)

### **Consulenti sordi**

Gabriele Caia  
Filippo Calcagno  
Nino D'Urso  
Anna Folchi

Mauro Mottinelli  
Rosella Ottolini  
Mirko Pasquotto

La *Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)* (*A Grammar of Italian Sign Language (LIS)*) è un'ampia presentazione delle proprietà grammaticali della LIS. È stata pensata come uno strumento per studenti, insegnanti, interpreti, la Comunità Sorda, ricercatori, linguisti e chiunque sia interessato allo studio della LIS. È uno dei risultati del progetto Horizon 2020 SIGN-HUB. È composta da sei Parti: la Parte 1 è dedicata al panorama sociale e storico in cui si è sviluppata la lingua, mentre le altre cinque Parti descrivono i domini linguistici di Fonologia, Lessico, Morfologia, Sintassi e Pragmatica. Grazie al formato digitale della grammatica, i testi e i video sono saldamente interconnessi, progettati per adattarsi ad hoc alla descrizione di una lingua visiva.



Università  
Ca'Foscari  
Venezia